

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

Istituto di vigilanza

Indirizzo sede operativa principi



\_\_\_\_\_

Indirizzo legale se non  
coincidente con la operativa  
principale \_\_\_\_\_

- i campi contrassegnati da questo simbolo costituiscono evidenza anche dei Requisiti 2 e 3 dell'ALLEGATO C)
- Quando nella check list si trova la dicitura "RACCOGLIERE AGLI ATTI" l'OdCI deve farsi dare copia del documento valutato, e renderlo disponibile su richiesta ad Accredia o all'Autorità Competente che ne facesse richiesta.

**ATTIVITÀ SVOLTE DAL GRUPPO DI VERIFICA**

TIPO DI AUDIT	Ruolo nel GVI	Nome Ispettore	Date e Sedi verificate	Durata (giorni-uomo)	FIRME
<input type="checkbox"/> Iniziale <input type="checkbox"/> Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2 <input type="checkbox"/> Supplementare <input type="checkbox"/> Altro.....					

***Istruzioni per la compilazione del diario:***

Il diario deve essere compilato a cura del Gruppo di Verifica durante l'audit ed ha una durata triennale costituendo una memoria storica dei documenti visionati dai diversi auditor, in modo tale da rendere più efficace l'audit, evitando di richiedere più volte gli stessi documenti, diversificando invece l'indagine anno dopo anno (nell'ambito del triennio di validità del certificato).

Per ogni audit, a partire dalla visita di STAGE 1, è prevista la registrazione in appositi spazi delle evidenze raccolte degli aspetti verificati.

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

La prima compilazione del diario deve essere fatta nel corso dell'audit di STAGE 1 per le nuove certificazioni, e a partire dalla prima vista dopo l'entrata in vigore del presente documento per le altre.

Gli audit di sorveglianza di norma non interessano tutti i servizi e le sedi dell'organizzazione e potranno essere pianificati secondo quanto definito nel programma di audit compilato a cura dell'RGVI (vedi § 2 del presente diario) alla fine degli audit di stage 2 o di rinnovo.

In occasione del rinnovo della certificazione deve essere ripetuta la verifica completa di tutti i servizi dell'organizzazione e dovrà essere utilizzato un nuovo "diario di visita".

Nel caso siano presenti nel gruppo di verifica più auditor è responsabilità del RGVI raccogliere in un unico documento le evidenze raccolte durante l'audit dall'intero gruppo di verifica.


Nel diario sono annotati tutti i documenti visionati dagli Auditor che costituiscono le evidenze raccolte e ogni altra annotazione che si ritiene utile al fine di dimostrare la conformità dell'Istituto. Le evidenze a supporto di eventuali non conformità devono essere registrate.

Questo diario di visita deve essere usato in combinazione alla "Lista di controllo - istruzioni per il diario"

**CARATTERIZZAZIONE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA (rif. Licenza Prefettura e/o progetto organizzativo tecnico operativo)**

Classi funzionali :       A             B             C             D             E

Livello dimensionale :       1             2             3             4

Ambiti territoriali :       1             2             3             4             5

Servizi di vigilanza:     **Vigilanza ispettiva**                       **Vigilanza fissa**                       **Vigilanza antirapina**                       **Vigilanza antitaccheggio**


N.B. vanno considerati solo i servizi ricadenti nella licenza prefettura

**Telesorveglianza e**                       **Intervento (su allarmi)**                       **Custodia valori**                       **Trattamento denaro**

**Televigilanza**

**Scorta valori**

**Trasporto valori**

**Punti Operativi distaccati per il supporto logistico del personale: **

*(obbligatori per i servizi di classe A e B e per area di operatività oltre 100km dalla sede principale – rif. 4.1.8 All.A e rif. 3 All.C)*

– .....

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

- .....

Licenza Prefettizia: \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Prefettura di \_\_\_\_\_

Titolare Sig.: \_\_\_\_\_ Institore Sig.: \_\_\_\_\_ Direttore Tecnico Sig.: \_\_\_\_\_

Professionista della Security Aziendale (UNI 10459) Sig: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIE DEI CENTRI DI COMUNICAZIONE RICHIESTI (cfr. Allegato A comma 4.1.2) 

SI/NO	TIPOLOGIA	N.	PRESIDIO DI GPG	CL. FUNZIONALI	AMB. TERR.	ISP. REGIONALE	CERTIFICAZIONE
	<b>A - Centro comunicazioni</b>	1	tempo dei servizi	A	1 - 2		
	<b>B - Centrale operativa</b>	1	tempo dei servizi	A - B - D - E	1 - 2		
	<b>C - Centrale operativa avanzata</b>	1	24 h	A - B - D - E	3		
	- <b>Conforme a CEI 50518</b>	1	24 h	A - B - D - E	4		
	- <b>Conforme a CEI 50518</b>	2	24 h	A - B - D - E	5		

Riportare estremi verifiche  
Ispettorato Regionale.Centri di comunicazione coperti  
da certificazione CEI 50518, non  
devono essere verificati. Riportare  
gli estremi del certificato e  
scadenza**0.1 SERVIZI CERTIFICATI**

Verifica della coerenza dello scopo dichiarato con i servizi oggetto di verifica e/o quanto riportato nel certificato. Proposta di servizi in certificazione, Conferma in sorveglianza e rinnovo (indicare la conferma o l'evoluzione nel triennio).

AUDIT	OGGETTO DEL CERTIFICATO
stage 1	
stage 2 rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
supplementare	

**TABELLA 1**

**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

**02: PROGRAMMA TRIENNALE: mappa servizi / sedi presenti sul certificato**

-inserire un “flag” in corrispondenza delle classi verificate nella sede di pertinenza durante la visita oggetto del rapporto.

Ogni classe funzionale (*campionandone i relativi servizi che comunque dovranno essere tutti verificati in campo entro il triennio*) deve essere verificata in campo:

- 2 volte nel primo triennio di certificazione,
- 1 volta dal secondo ciclo in poi.

Le sedi devono essere viste tutte almeno una volta nel triennio di certificazione

Ogni anno deve essere verificata la sede operativa principale.

N.B. i servizi non visti in campo durante la prima verifica iniziale di certificazione devono essere però verificati su base documentale.

	CLASSE A:	CLASSE B:	CLASSE C:	CLASSE D:	CLASSE E:
	1. ... 2. ... 3. ... 4. ... 5. ...	1. ...	1. ...	1. ... 2. ...	1. ... 2. ...
SEDE OPERATIVA PRINCIPALE .....	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2
SEDE SECONDARIA .....	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2
SEDE SECONDARIA .....	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2	<input type="checkbox"/> Iniziale/Rinnovo <input type="checkbox"/> Sorveglianza 1 <input type="checkbox"/> Sorveglianza 2

N.B: replicare la tabella in caso di più sedi certificate.

**0.3: ELENCO DEL PERSONALE INTERVISTATO**

nome e cognome	mansione	nome e cognome	mansione	nome e cognome	mansione	nome e cognome	mansione
stage 1		stage 2 / rinnovo		sorveglianza 1		sorveglianza 2	

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269


**0.4 VERIFICA DELLE NON CONFORMITA' DELL'AUDIT PRECEDENTE**

AUDIT	<i>considerazioni sull'efficacia delle azioni correttive messe in atto dall'organizzazione</i>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**05: REQUISITI GENERALI, USO DEL MARCHIO**


AUDIT	<i>verifica della coerenza dello scopo dichiarato con i servizi oggetto di verifica e/o quanto riportato nel certificato. verifica degli addetti dichiarati</i>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	


**DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010****Allegato A: REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA (ART.257,COMMA 4 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE TULPS)****1 Registro imprese**

AUDIT	<b>Evidenza richiesta: VISURA CAMERALE aggiornata (massimo 3 mesi precedenti la data dell'audit in oggetto) RACCOGLIERE AGLI ATTI</b>
stage 1	

<b>TABELLA 1</b>	<b>CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA</b>
<b>NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269</b>	

rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

<b>2</b> <b>Requisiti soggettivi</b> 	
<b>AUDIT</b>	<p>Evidenze richieste: (RACCOGLIERE AGLI ATTI)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- VISURA CAMERALE</li> <li>- ORGANIGRAMMA</li> <li>- AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL DPR 445 (con richiamo all'Organigramma)</li> </ul>
stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

<b>3</b> <b>Condotta imprenditoriale (replicare tabella se necessario per ciascuna figura)</b> 	
<b>AUDIT</b>	<p>Requisiti 3.1 e 4 RACCOGLIERE AGLI ATTI Evidenze richieste: PER LE PERSONE - Dichiarazione sostitutiva (DPR 445/2000) per verifica titolare licenza e altri soggetti con poteri di rappresentanza, ciascun componente il CdA/soci accomandatari, ciascun institore - negli ultimi 5 anni - non siano stati coinvolti in fallimenti o amministrazione controllata alla data della domanda di certificazione; no piani di emersione; no gravi infrazioni;</p> <p>Requisiti 3.2 RACCOGLIERE AGLI ATTI Evidenze richieste: PER LE PERSONE E IMPRESA- l'avere la capacità di obbligarsi richiesta dalla legge (art.134 TULPS) ed in particolare non trovarsi in nessuna condizione ostativa prevista dall'art.38 del D.lgs 163/2006 viene soddisfatto dalla autodichiarazione ai sensi del DPR 445</p> <p>Requisiti 3.3 – 3.4 RACCOGLIERE AGLI ATTI Evidenze richieste: PER LE PERSONE E IMPRESA: DURC (documento unico di regolarità contributiva) in data non antecedente i tre mesi la data dell'audit + certificato dell'ente bilaterale attestante l'applicazione integrale del CCNL o dichiarazione asseverata del professionista incaricato delle comunicazioni obbligatorie</p> <p>Requisiti 3.5 RACCOGLIERE AGLI ATTI Evidenze richieste: dichiarazione ai sensi del DPR 445 per non avere commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro + DVR e le relative nomine (rif. anche al 5.1.1 UNI 10891).</p> <p>In aggiunta, <u>si potrebbe richiedere come raccomandazione</u> che nel documento di valutazione dei Rischi risulti efficacemente gestito il problema della assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti prima e durante il servizio e l'eventuale dipendenza da tali sostanze (si veda l'Allegato D Sez I Allegato G del DM 269/10 dove si rischiamo in generale l'obbligo di adempiere al DLgs 81/2008). Si vedano anche: - Provvedimento 16 marzo 2006 - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540). In cui nell'Allegato 1 punto 7) vengono individuate : “mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata” fra le mansioni per le quali vige l'obbligo di vigilanza, in termini (a) di controllo durante l'espletamento dell'attività lavorativa che non siano state assunte bevande alcoliche; (b) di verifica che il soggetto che svolge la mansione non si trovi in condizione di dipendenza dall'alcol.</p>

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<p>- Conferenza Unificata Provvedimento 30 Ottobre 2007 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza. (Repertorio atti n. 99/CU).</p> <p>Requisiti 3.6 <b>RACCOGLIERE AGLI ATTI</b>  Evidenze richieste: <b>PER L'IMPRESA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anagrafe tributaria della Società (eventuali infrazioni dovranno essere trasmesse alla prefettura competente ma non interrompono l'iter di certificazione)</li> <li>- casellario dell'anagrafe di sanzioni amministrative dipendenti da reato – D.lgs 231 - (certificati ai sensi dell'art 31 e 33 DPR 14/11/2002 N.313)</li> </ul>
<b>stage 1</b>	
<b>rinnovo</b>	
<b>sorveglianza 1</b>	
<b>sorveglianza 2</b>	
<b>integrativa</b>	
<b>4.1</b>	<b>Struttura organizzativa</b>
<b>AUDIT</b>	<p>Requisito 4.1.1  Evidenze richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Licenza Prefettizia (<b>RACCOGLIERE AGLI ATTI</b>) e progetto organizzativo tecnico operativo</li> <li>- Regolamento di servizio</li> <li>- Dichiarazione di conformità degli impianti (rif. D.M.22.01.08 n. 37)</li> </ul> <p>Requisito 4.1.2  Evidenze richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione tecnica</li> <li>- Certificazione 11068/50518 quando applicabile (<b>RACCOGLIERE AGLI ATTI</b>)</li> <li>- documentazione rilasciata dall'Ispettorato Territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico per il centro di comunicazione/centrale operativa, attestante: (<b>RACCOGLIERE AGLI ATTI</b>) <ol style="list-style-type: none"> <li>1. tipologia corretta di centro e centrale di comunicazione</li> <li>2. registro presenze e accessi alla Centrale/Centro di Comunicazione</li> </ol> </li> </ul> <p>N.B.: in assenza del verbale di ispezione del MISE, per il primo anno di certificazione si registra la richiesta di intervento (la mancanza di richiesta si ritiene ostativa per il proseguimento dell'iter certificativo)</p>
<b>stage 1</b>	
<b>rinnovo</b>	
<b>sorveglianza 1</b>	
<b>sorveglianza 2</b>	
<b>integrativa</b>	

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

**6 Capacità economico-finanziaria (patrimonio personale/capitale versato, copertura assicurativa, debiti tributari)****6.1 - Allegato F: TABELLE DELLE CAUZIONI DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**

1. Gli istituti di vigilanza devono prestare la cauzione, di cui all'art. 137 T.U.L.P.S., secondo gli importi di seguito indicati, in ragione delle classi funzionali di cui all'art. 2, comma 2, punto a) del presente regolamento e del numero di dipendenti in forza:

CLASSE A e/o C	Cauzione
	100.000 euro

CLASSE B	Cauzione
	120.000 euro

CLASSE D e/o E	Cauzione
	150.000 euro

2. Nel caso di autorizzazione ex art. 134 T.U.L.P.S. riferita a due o più gruppi di classi della tabella di cui al comma 1, l'importo della cauzione dovrà essere pari a complessivi € 200.000.  
3. A partire da 300 dipendenti la cauzione deve essere integrata di € 25.000 per ogni 100 ulteriori dipendenti.

**6.2 Allegato F1. TABELLA DELLE COPERTURE ASSICURATIVE RESPONSABILITA' CIVILE CONTO TERZI – RESPONSABILITA' CIVILE CONTRATTUALE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**

CLASSE A e/o C		Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	Ambito 4	Ambito 5
	RCT	1.500.000 euro	2.000.000 euro	4.000.000 euro	8.000.000 euro	10.000.000 euro
	RCC	1.000.000 euro	1.500.000 euro	2.000.000 euro	4.000.000 euro	6.000.000 euro
Scoperto 10%						

CLASSE A e/o B e/o C e/o D e/o E		Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	Ambito 4	Ambito 5
	RCT	3.000.000 euro	4.000.000 euro	7.000.000 euro	10.000.000 euro	10.000.000 euro
	RCC	1.500.000 euro	2.000.000 euro	5.000.000 euro	8.000.000 euro	10.000.000 euro
Scoperto 10%						

<b>AUDIT</b>	Requisito 6.1
	Evidenze richieste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Polizza fideiussoria a garanzia dell'esercizio di attività</li> <li>- il Titolo di deposito di cauzione</li> <li>- la Ricevuta di deposito infruttifera all'Erario</li> <li>- Fideiussoria bancaria</li> </ul>
	Requisito 6.2
	Evidenze richieste: polizze RCC e RCT



<b>TABELLA 1</b>	<b>CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA</b>
NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269	

stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**7 Definizione delle tariffe**

<b>AUDIT</b>	Evidenze richieste: tariffario vidimato (con timbro della Prefettura)
stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**Allegato B: REQUISITI PROFESSIONALI MINIMI DEL TITOLARE DELLA LICENZA DELL'INSTITORE, DEL DIRETTORE TECNICO**

**1 Requisiti minimi**

<b>AUDIT</b>	Evidenze richieste per l'istitutore ed il direttore tecnico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corso di perfezionamento in materia di sicurezza privata, erogati da Università riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che prevedano stage operativi presso istituti di vigilanza</li> <li>- Foglio di congedo se proveniente dalle Forze dell'Ordine nel settore della sicurezza privata per almeno 5 anni senza demerito, da non meno di un anno e non più di quattro anni.</li> <li>- Certificato del Professionista della security aziendale (UNI 10459)</li> </ul>
stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**Allegato C: CARATTERISTICHE MINIME CUI DEVE CONFORMARSI IL PROGETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO OPERATIVO DI CUI ALL'ART.257, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**

**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

**1 Predisposizione del progetto e domanda di licenza**

<b>AUDIT</b>	Evidenze richieste: - progetto - istanza di autorizzazione al Prefetto (verificare le diverse modalità con riferimento al DPR 153 del 2008 dell'art.257bis)
stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**2 Contenuti ed elementi essenziali del progetto**

<b>AUDIT</b>	Requisiti 2 e 3 Evidenze richieste: soddisfatti dagli elementi verificati e identificati dal simbolo ☑
stage 1	
rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**Allegato D: REQUISITI OPERATIVI MINIMI DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA E REGOLE TECNICHE DEI SERVIZI**

NOTA: LA VERIFICA DEVE RIGUARDARE ESCLUSIVAMENTE I SERVIZI RIENTRANTI NELLA LICENZA PREFETTIZIA VIGENTE ALLA DATA DELL'AUDIT

**1 Servizio di Vigilanza Ispettiva (saltuaria in zona)**

- Servizi di Vigilanza saltuaria in zona (rif. p.to 3.c Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)
- Servizio di Vigilanza Ispettiva (rif. p.to 5.2 del UNI 10891:2000)

<b>AUDIT</b>	DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti ✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D - disposizioni, ordini di servizio (evidenze) ✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D - dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze) - almeno il 10% delle auto, e comunque almeno 1 auto per tipologia (con visione diretta dell'auto).
--------------	--

**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-</li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.c Sezione III Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>disposizioni di servizio, dotazioni tecniche, ...</b></li> </ul> </li> </ul> UNI 10891:2000 – requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.2.1 Modalità di esecuzione (= p.to 3.c Sezione III Allegato D)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contratto di fornitura (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 5.2.2 Dotazioni tecniche (= pto 2b Sezione II Allegato D)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Regolamento di servizio (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>5.2.3 Modalità del controllo del servizio                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.2.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.2.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto (= p.to 2.c Sezione II Allegato D)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**2 Servizio di Vigilanza Fissa (piantonamento) diurna o notturna**

- Servizio di vigilanza fissa diurna o notturna (rif. p.to 3.b.2 Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)

## TABELLA 1

## CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

– Servizio di vigilanza fissa (rif. p.to 5.3 del UNI 10891:2000)

AUDIT	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.b2 Sezione III Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni di servizio, dotazioni tecniche, ...</li> </ul> </li> </ul> <p>UNI 10891:2000 – requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.3.1 Modalità di esecuzione <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 5.3.2 Dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.3.3 Modalità del controllo del servizio <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.3.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.3.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>– Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D) <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	

integrativa

## 3 Servizio di Vigilanza Antirapina

- Servizio di vigilanza fissa antirapina (rif. p.to 3.f Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)
- Servizio di vigilanza antirapina (rif. p.to 5.4 del UNI 10891:2000)

AUDIT

DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti

- ✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D
  - disposizioni, ordini di servizio (evidenze)
- ✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D
  - dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)
- ✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D
  - controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)
- ✓ p.to 3.f Sezione III Allegato D
- ✓ p.to 3.g1 Sezione III Allegato D **Servizio esterno**
- ✓ p.to 3.g2 Sezione III Allegato D **Servizio svolto in box blindato all'interno dell'obiettivo da vigilare**
- ✓ p.to 3.g3 Sezione III Allegato D **Servizi svolti con l'impiego di unità cinofile**

UNI 10891:2000 – requisiti

- ✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)
- ✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)
- ✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)
- ✓ 5.4.1 Modalità di esecuzione
  - Contratto di fornitura (evidenze)
- ✓ 5.4.2 Dotazioni tecniche
  - Regolamento di servizio (evidenze)
- 5.4.3 Modalità del controllo del servizio
  - 5.4.3.1 Controllo da parte del cliente
  - 5.4.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto
- ✓ 6.2.3 Approvvigionamenti
  - Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)
- ✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche
  - Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)
- ✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)

**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**4 Servizio di Vigilanza Antitaccheggio**

- Servizio di antitaccheggio (rif. p.to 3.h Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)
- Servizio di vigilanza antitaccheggio (rif. p.to 5.5 del UNI 10891:2000)

<b>AUDIT</b>	DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.h Sezione III Allegato D</li> </ul> UNI 10891:2000 – requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.5.1 Modalità di esecuzione                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 5.5.2 Dotazioni tecniche                         <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.5.3 Modalità del controllo del servizio                         <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.5.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.5.3.2 Contolli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti</li> </ul>
--------------	--

**TABELLA 1**

**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche</li> <li>- Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**5 Servizio di Telesorveglianza e Televigilanza**

- Servizio di Vigilanza con collegamento di sistemi di allarme e di videosorveglianza (rif. p.to 3.d Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)
- Servizio di Telesorveglianza (rif. p.to 5.6 del UNI 10891:2000)

<b>AUDIT</b>	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D             <ul style="list-style-type: none"> <li>- disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D             <ul style="list-style-type: none"> <li>- dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D             <ul style="list-style-type: none"> <li>- controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.d Sezione II Allegato D             <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazioni al questore, approvazione prefetto, ecc...</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.d Sezione III Allegato D</li> </ul> <p>UNI 10891:2000 – requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.6.1 Modalità di esecuzione             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> </ul>
--------------	--

TABELLA 1

## CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.6.2 Dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.6.3 Modalità del controllo del servizio <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.6.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.6.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>– Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D) <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

## 6 Servizio di Intervento

## 3.e Servizio di intervento su allarmi.

- Servizio di intervento su allarmi. (rif. p.to 3.e Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)
- Servizio di Intervento (rif. p.to 5.7 del UNI 10891:2000)

AUDIT	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> <li>– almeno il 10% delle auto, e comunque almeno 1 auto per tipologia (con visione diretta dell'auto).</li> <li>–</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> </ul>
-------	--



**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.d Sezione II Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>registrazioni comunicazioni radio, controllo apparati ricetrasmittenti, ecc...</b></li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.e Sezione III Allegato D</li> </ul> UNI 10891:2000 – requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= p.to 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= p.to 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.7.1 Modalità di esecuzione                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Contratto di fornitura (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 5.7.2 Dotazioni tecniche                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Regolamento di servizio (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>5.7.3 Modalità del controllo del servizio                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.7.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.7.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e p.to 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**7 Servizio di Custodia Valori**

- *Servizi all'interno di caveau di proprietà o nella disponibilità dell'Istituto. (rif. p.to 3.i Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)*
- *Servizio di Custodia Valori (rif. p.to 5.8 del UNI 10891:2000)*

**AUDIT**

DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti

**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.i Sezione III Allegato D</li> </ul> UNI 10891:2000 – requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.8.1 Modalità di esecuzione                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 5.8.2 Dotazioni tecniche                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.8.3 Modalità del controllo del servizio                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.8.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.8.3.2 Contolli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

## 8 Servizio di Trattamento denaro

- *Servizi di Trattamento del denaro. (rif. p.to 3.i1 Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010*
- *Servizio di Trattamento denaro e beni assimilati (rif. p.to 5.11 del UNI 10891:2000)*

AUDIT	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.i1 Sezione III Allegato D</li> </ul> <p>UNI 10891:2000 – requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.11.1 Modalità di esecuzione <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 5.11.2 Dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.11.3 Modalità del controllo del servizio <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.11.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.11.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti <ul style="list-style-type: none"> <li>– Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D) <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	

<b>TABELLA 1</b>	<b>CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA</b>
NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269	

sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**9 Servizio di scorta valori**

- *Servizi di Scorta valori (rif. p.to 3.m Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010*
- *Servizio di Scorta Valori (rif. p.to 5.9 del UNI 10891:2000)*

<b>AUDIT</b>	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</li> <li>– almeno il 10% delle auto, e comunque almeno 1 auto per tipologia (con visione diretta dell'auto).</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>– controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.m Sezione III Allegato D</li> </ul> <p>UNI 10891:2000 – requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.9.1 Modalità di esecuzione <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contratto di fornitura (evidenze)</li> </ul> </li> <li>✓ 5.9.2 Dotazioni tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento di servizio (evidenze)</li> </ul> </li> <li>5.9.3 Modalità del controllo del servizio <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.9.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.9.3.2 Contolli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti</li> </ul>
--------------	--

<b>TABELLA 1</b>	<b>CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA</b>
<b>NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269</b>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</b></li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche</li> <li>- <b>Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</b></li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2c Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D) <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

## 10 Servizio di trasporto Valori

### 3.1 Trasporto valori

- *Servizi di Trasporto valori (rif. p.to 3.1 Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)*
- *Servizi di Trasporto di moneta metallica (rif. p.to 3.o Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010)*
- *Servizi di Trasporto di valori diversi dal contante (rif. p.to 3.p Sezione III Allegato D del DECRETO MINISTERIALE 269)*
- *Servizio di Trasporto valori (rif. p.to 5.10 del UNI 10891:2000)*

<b>AUDIT</b>	<p>DECRETO MINISTERIALE 269 del 1 dicembre 2010 - requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ p.to 2.a Sezione II Allegato D e per quanto applicabile i requisiti di cui al pto 1a Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>disposizioni, ordini di servizio (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.b Sezione II Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>dotazioni ed equipaggiamenti delle guardie giurate (evidenze)</b></li> <li>- <b>almeno il 30% del parco mezzi, e comunque almeno 1 mezzo per tipologia e non meno di 2 mezzi in totale (almeno 1 mezzo di trasporto per tipologia con visione diretta del mezzo).</b></li> </ul> </li> <li>✓ p.to 2.c Sezione II Allegato D e punti 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g Sezione I Allegato D <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>controlli, rapporto di lavori - CCNL, disciplina (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ p.to 3.1 Sezione III Allegato D <b>Trasporto valori</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• p.to 3.1.1 Sezione III Allegato D <b>Disposizioni generali</b></li> <li>• p.to 3.1.2 Sezione III Allegato D <b>Disposizioni particolari per il trasporto del contante</b></li> <li>• p.to 3.1.3 Sezione III Allegato D <b>Massimali per il trasporto del contante</b></li> </ul> </li> </ul>
--------------	---

**TABELLA 1**
**CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• p.to 3.l.4 Sezione III Allegato D <b>Tabelle sinottiche per il trasporto del contante</b></li> <li>• p.to 3.n Sezione III Allegato D <b>Rischio Marciapiede</b></li> <li>✓ p.to 3.o Sezione III Allegato D <b>servizi di Trasporto di moneta metallica</b></li> <li>✓ p.to 3.p Sezione III Allegato D <b>Trasporto di valori diversi dal contante</b></li> </ul> UNI 10891:2000 – requisiti <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5.1.3 Disposizioni di servizio (= p.to 2.a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.4 Gestione delle informazioni e delle anomalie (= pto 1a Sezione I Allegato D)</li> <li>✓ 5.1.5 Identificazione del personale (= pto 2a Sezione II Allegato D)</li> <li>✓ 5.10.1 Modalità di esecuzione                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contratto di fornitura (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 5.10.2 Dotazioni tecniche                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Regolamento di servizio (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>5.10.3 Modalità del controllo del servizio                         <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.10.3.1 Controllo da parte del cliente</li> <li>• 5.10.3.2 Controlli interni da parte dell'istituto</li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.3 Approvvigionamenti                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Certificazioni, autorizzazioni, contratti (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.2.4 Conservazione/gestione delle dotazioni tecniche                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Registrazione interventi manutenzione, programmi, procedure (evidenze)</b></li> </ul> </li> <li>✓ 6.3 Gestione delle risorse umane (= p.to 2e Sezione II Allegato D e pto 1a,c,d,e,f,g Sezione I Allegato D)                         <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.3.1 Selezione del personale</li> <li>• 6.3.2 Formazione, addestramento e aggiornamento del personale</li> </ul> </li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	

**Allegato E: REQUISITI MINIMI DELLE INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI**

AUDIT	Tipologia A - Centro comunicazioni
-------	------------------------------------

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistemi di protezione del sito</li> <li>– Alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa</li> <li>– Sistema di comunicazione radio</li> <li>– Sistema di comunicazione telefonica</li> <li>– Impianto di climatizzazione e antincendio</li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	
<b>AUDIT</b>	<b>Tipologia B - Centrale operativa</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistemi di protezione del sito</li> <li>– Alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa</li> <li>– Sistema di comunicazione radio</li> <li>– Sistema di comunicazione telefonica</li> <li>– Sistema di comunicazione dati di controllo</li> <li>– Sistema di gestione remota</li> <li>– Impianto di climatizzazione e antincendio</li> <li>– Locale tecnico separato</li> </ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	
<b>AUDIT</b>	<b>Tipologia C - Centrale operativa avanzata</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistemi di protezione del sito</li> <li>– Alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa</li> </ul>

**TABELLA 1****CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI E SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**

NORMA UNI 10891:2000 – D. M. 1 dicembre 2010, n.269

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sistema di comunicazione radio (solo per classe funzionale D)</li><li>- Comunicazione fonia</li><li>- Sistema gestione porta valori (solo per classe funzionale D)</li></ul>
stage 1	
stage 2 / rinnovo	
sorveglianza 1	
sorveglianza 2	
integrativa	



**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

**ORGANIZZAZIONE:** \_\_\_\_\_

**SITO DELLA CENTRALE** \_\_\_\_\_

**DATA DELL' AUDIT** \_\_\_\_\_

**TIPO DI AUDIT**

- VERIFICA VALUTATIVA - FASE 2
- VERIFICA SORVEGLIANZA 1
- VERIFICA SORVEGLIANZA 2
- VERIFICA RINNOVO
- VERIFICA ESTENSIONE/RIDUZIONE
- VERIFICA AUDIT SPECIALI (SUPPLETIVA, SUPPLEMENTARE, ETC) \_

**NORMA DI RIFERIMENTO: CEI EN 50518-1 CENTRO DI MONITORAGGIO E DI RICEZIONE DI ALLARME**  
**Parte 1. Requisiti per il posizionamento e la costruzione Centrali di Telesorveglianza caratteristiche procedurali, strutturali e di controllo**

**Valutatore responsabile della valutazione della documentazione**

\_\_\_\_\_

Firma..... Data.....

**Valutatore responsabile della verifica in Organizzazione ed Esperto tecnico**

\_\_\_\_\_

Firma..... Data.....

Data.....

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
4.	<p><b>Scelta del sito</b></p> <p>Lo ARC è ubicato in un sito che tenga conto dei rischi di incendio, esplosione, allagamento, vandalismo e rischi provenienti da siti vicini?</p> <p>Quando lo ARC non occupa l'intero edificio nel quale si trova, è separato dal resto dell'edificio da una barriera fisica formata da mura, pavimenti, soffitti ed aperture essenziali?.</p>	
4.1	<p><b>Valutazione del rischio</b></p> <p>La valutazione del rischio consiste in una serie di sequenze logiche che permettono di esaminare tutti i rischi associati con lo ARC.?</p> <p>La valutazione del rischio include l'analisi del rischio e la classificazione dello stesso ed è pertanto essere un processo in continua evoluzione.?</p> <p>E' mantenuta una documentazione di supporto della valutazione del rischio, per ispezioni da parte di terzi.?</p>	
4.2	<p><b>Ubicazione del sito</b></p> <p>La valutazione del rischio è stata eseguita come primo passo nel selezionare il luogo dove verrà installato un ARC?</p> <p>Lo ARC è installata all'interno di un edificio conforme al punto 5 della presente check list?</p>	
4.3	<p><b>Accessibilità del sito</b></p> <p>L'accesso all'edificio od alla parte di edificio in cui si trova lo ARC è agibile solamente per la azienda che gestisce lo ARC.?</p>	

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5.1.2	<p><b>Protezione contro attacchi balistici</b>                      La resistenza di porte, finestre, oscuranti e serrande di un ARC contro attacchi balistici è conforme alla norma EN 1522 livello FB3?</p>	
5.1.3	<p><b>Protezione contro il fuoco</b>                      Il guscio dello ARC possiede una resistenza al fuoco conforme alla norma EN 13501-2, e comunque mai inferiore a 30 minuti?</p>	
5.1.4	<p><b>Protezione contro le fulminazioni</b>                      E' stata effettuata una analisi di rischio, secondo la norma EN 62305-2.                      Sono state attuate adeguate protezioni, per proteggere lo ARC dalle conseguenze di una fulminazione, secondo la norma EN 62305?</p>	
5.2	<p><b>Servizi igienici</b>                      All'interno dello ARC devono essere presenti servizi igienici. Laddove siano disponibili aree di cottura, esse devono essere separate dall'area operativa con una partizione con una resistenza al fuoco in conformità al punto 5.1. 3</p>	

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

<p><b>5.3</b></p>	<p><b>Aperture</b></p> <p><b>Premessa</b></p> <p>Le uniche aperture consentite nella struttura di un ARC devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'area di ingresso (vedi 5.4)</li> <li>➤ L'uscita di emergenza (vedi 5.6)</li> <li>➤ Le care vetrate (vedi 5.7)</li> <li>➤ Passaggi di servizio in entrata ed in uscita (vedi 5.9)</li> <li>➤ Passa documenti (vedi 5. 10)</li> <li>➤ Ventilazione (vedi 5.8)</li> </ul>	
<p><b>5.4</b></p>	<p><b>Area di ingresso</b></p> <p><b>L'area di ingresso dell'ARC deve avere i seguenti requisiti:</b></p> <p>La area di ingresso deve essere composta da due porte, le cui dimensioni non devono superare i 2,5 metri di altezza per 1,1 metri di larghezza, separate da una area sterile, la cui superficie non deve superare i sei metri quadrati. Le porte devono essere interbloccate per prevenire la apertura contemporanea, salvo in circostanze controllate. La porta dello ARC che si affaccia sulla area di ingresso deve aprire verso l'area di ingresso stessa (vedi Annesso B). La porta esterna dell'area di ingresso deve sempre aprirsi verso l'esterno. Una porta deve avere una resistenza al fuoco secondo 5.1. 3. La seconda porta deve avere un livello di resistenza RC4, secondo la norma EN 1627.</p> <p>Le serrature e le riferme devono essere conformi alla norma EN 12209, i cilindri per le serrature devono essere conformi alla norma EN 1303 e le maniglie ed i pomoli devono essere conformi alla norma EN 1906, secondo le specifiche illustrate nella tabella 2, per raggiungere il livello di resistenza RC4.</p>	

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

		<b>Tavola 2- classe di resistenza</b>	
		Classe di resistenza	4
		EN 1303	
		Cilindro (cifra 7)	6
		Cilindro (cifra 8)	2
		EN 1906	
		Accessorio (cifra 7)	4
		EN 12209	
		Serratura (cifra 7)	7
<p>Entrambe le porte devono essere dotate di un dispositivo di sblocco che può esser azionato solo dall'interno dello ARC, e devono essere dotate di chiudiporta e riferme. Le porte devono esser interbloccate elettricamente per evitare che entrambe possano essere aperte contemporaneamente. All'interno dello ARC deve essere previsto un dispositivo che permetta di superare gli interblocchi delle porte, per consentire un'uscita di emergenza</p>			
<b>5.5</b>	<b><i>I meccanismi di chiusura</i></b>		
<b>5.5.1</b>	<b><i>Chiusura elettromeccanica</i></b>		
<p>Le porte dell'area di ingresso devono essere rese sicure mediante l'utilizzo di serrature elettromeccaniche, conformi alla norma EN 14846, classificazione 2-R-2-B-0-C-7-H-B-3-E-4.3 (vedi Allegato A1 alla norma di riferimento per i requisiti del codice della serratura). Le viti di fissaggio devono essere protette contro la manomissione, quando la porta è nella posizione di chiusura. Deve essere presente un dispositivo di blocco meccanico, per il rilascio di emergenza, protetto da un uso accidentale. Se il dispositivo di chiusura è inserito nella porta, il cavo elettrico deve essere inserito all'interno di una tubazione flessibile metallica, o comunque protetto in altro modo, laddove esposto.</p>			

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA									
5.5.2	<p><b>Chiusura meccanica</b></p> <p>Le altre porte devono essere chiuse con dispositivi di chiusura meccanica, conformi alla norma EN 12209, classificazione 2-R-2-1-0-C-7-H-B-3-E (vedi Allegato A.2 della norma di riferimento circa i requisiti del codice della chiusura).</p> <p>Laddove vengono utilizzati altri sistemi di chiusura, i criteri sopra illustrati devono essere rispettati.</p>										
5.6	<p><b>Uscite di emergenza</b></p> <p>Eventuali ulteriori uscite di emergenza, insieme alle loro cerniere, telai, fissaggi, punti di fissaggio multiplo e dispositivi di sblocco, devono soddisfare gli stessi requisiti in termini di resistenza fisica e resistenza come specificato al punto 5.5.2. Le porte di emergenza devono aprire verso l'esterno e devono essere dotate di un dispositivo di blocco conforme alla norma EN 179, che deve essere sganciato solo in caso di emergenza. I dispositivi di blocco possono essere azionati solo in caso di emergenza: I dispositivi di blocco possono essere azionati solo all'interno della ARC.</p>										
5.7	<p><b>Superfici vetrate</b></p> <p>Le superfici vetrate devono offrire una resistenza ad attacchi fisici ed attacchi balistici come precisato nella tabella 3.</p> <table border="1" data-bbox="268 1133 1545 1204"> <thead> <tr> <th colspan="3" data-bbox="268 1133 1545 1157"><b>Tabella 3-attacchi fisici ed attacchi balistici</b></th> </tr> <tr> <th data-bbox="268 1157 622 1173"></th> <th data-bbox="622 1157 1059 1173">attacchi fisici</th> <th data-bbox="1059 1157 1545 1173">attacchi balistici</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="268 1173 622 1204">superfici vetrate</td> <td data-bbox="622 1173 1059 1204">EN 356 classificazione P6B</td> <td data-bbox="1059 1173 1545 1204">EN 1063 classificazione BR 4-S</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le superfici vetrate devono avere una resistenza al fuoco conforme al punto 5.1. 3 L'interno dello ARC non deve essere visibile da un qualsiasi punto esterno all'edificio esterno</p>	<b>Tabella 3-attacchi fisici ed attacchi balistici</b>				attacchi fisici	attacchi balistici	superfici vetrate	EN 356 classificazione P6B	EN 1063 classificazione BR 4-S	
<b>Tabella 3-attacchi fisici ed attacchi balistici</b>											
	attacchi fisici	attacchi balistici									
superfici vetrate	EN 356 classificazione P6B	EN 1063 classificazione BR 4-S									

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

<p><b>5.8</b></p>	<p><b><i>Ventilazione</i></b></p> <p>I sistemi di ventilazione per lo ARC devono essere conformi a EN 13779. I criteri di progetto della qualità dell'aria interna (EN 13779:2007, 7.4.1), per area di pavimento per singola persona fisica, devono essere conformi a quanto indicato in "ambienti piccoli uso ufficio " (Tabella A.12 di EN 13779). I filtri d'aria devono essere conformi alla tabella A.5 della norma EN 13779, qualità dell'aria esterna ODA1, qualità dell'aria interna IDA 4, con l'istallazione di filtri in classe F5. Il livello di pressione acustica nello ARC deve essere (30-40) dB(A) (norma EN 13779: 2007 tabella A.12), nelle arre permanentemente occupate. Per quanto riguarda i carichi interni, la produzione di calore per persona deve essere conforme alla EN 13779: 2007 tabella A.13 , attività "seduta, rilassata.</p> <p>". Le aperture nella struttura di un ARC, a fini di ventilazione, devono essere conformi ai requisiti del punto 5.1.1 per resistenza ad attacchi fisici. Quando la sezione del condotto di ventilazione in entrata ed uscita supera gli 0,02 mq, occorre installare appropriati dispositivi di rivelazione di intrusione per mettere in evidenza un tentativo di penetrazione attraverso la bocca di ventilazione. Le bocche di ventilazione in entrata e in uscita del guscio dello ARC devono essere fisicamente protette. Le bocche di ventilazione in entrata ed in uscita devono essere protette con flap ermetici, che possono essere bloccati in posizione chiusa dall'interno dello ARC.</p>	
<p><b>5.9</b></p>	<p><b><i>Passaggi tecnici in entrata ed uscita</i></b></p> <p>Una interruzione del guscio dello ARC per il passaggio di cavi di servizio e di tubazioni non deve superare gli 0,02 mq di sezione.</p> <p>L'area libera attorno al cavo od al tubo non deve superare 1,5 mm. Quando l'area libera attorno al cavo o tubo supera 1,5 mm, l'interspazio deve essere riempito con materiale di resistenza equivalente a quella del guscio.</p>	

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

<p><b>5.10</b></p>	<p><b><i>Passa documenti</i></b></p> <p>Un passa documenti può essere installato sulla parete della struttura dello ARC. Esso deve aprirsi su una area con controlli di sicurezza. L'apertura deve essere costruita secondo uno standard simile a quello del resto dello ARC. I punti di ingresso devono essere interbloccati per prevenire in qualsiasi momento un accesso diretto; le operazioni di apertura e di chiusura devono essere controllate dall'interno dello ARC. Lo sportello esterno deve sempre aprire verso l'esterno, rispetto allo ARC. Deve essere disponibile un sistema di comunicazione vocale tra la area operativa dello ARC e la zona esterna del passa documenti</p>	
<p><b>6</b></p>	<p><b><i>Sistemi di allarme dello ARC</i></b></p> <p>La rivelazione elettronica per tutti gli elementi essenziali dello ARC deve essere configurata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attacco dall'esterno (intruso)</li> <li>➤ Incendio</li> <li>➤ Ingresso/uscita</li> <li>➤ Gas</li> <li>➤ Comunicazioni</li> <li>➤ Aggressione</li> <li>➤ Controllo della safety del personale</li> <li>➤ Segnali provenienti dai sistemi di protezione elettronica</li> <li>➤ Video sorveglianza</li> </ul> <p>Tutti i sistemi indicati in questa clausola devono essere tenuti in efficienza secondo le appropriate normative. Quando non esiste una normativa applicabile alla manutenzione, essa deve essere che eseguita secondo le linee guida dei fabbricanti, per garantire piena affidabilità in ogni momento.</p>	



**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
6.1	<p><b>Attacco dall'esterno</b></p> <p>Il livello di sicurezza deve essere tale che la struttura dello ARC sia protetta da un sistema di allarme intrusione, conforme alla norma EN 50131 - 1, grado 3. Quando lo ARC non si trova al piano terra, oppure quando l'accesso può anche essere ottenuto dal pavimento (es. un interrato), allora anche il pavimento dello ARC deve essere protetto da un sistema di allarme intrusione.</p> <p>L'area dell'edificio occupata dalla azienda che gestisce lo ARC, e nella quale si trova lo ARC, deve essere protetta da un sistema di allarme intrusione installato secondo la normativa EN 50131-1. Questo sistema di allarme intrusione deve incorporare un dispositivo di avvertimento, per allertare immediatamente il personale dello ARC in presenza di un allarme.</p> <p>Le raccomandazioni per la progettazione, pianificazione, gestione, installazione e manutenzione sono offerte nelle linee guida applicative CLC/TS 50131-7</p> <p>Deve essere condotta una valutazione di rischio per definire il progetto del sistema di allarme intrusione</p>	
PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

<p>6.2</p>	<p><b>Incendio</b></p> <p>L'area dell'edificio occupata dalla azienda che gestisce lo ARC, e nella quale si trova lo ARC, deve essere protetta da un sistema di rivelazione incendio, composto da apparati certificati secondo EN 54 e deve essere installato secondo EN 54-14.</p>	
<p>6.3</p>	<p><b>Ingresso/uscita</b></p> <p>Un allarme acustico od ottico deve essere azionato, quando una qualunque porta di ingresso dello ARC o dell'area di ingresso non è messa in sicurezza. La condizione di allarme deve essere segnalata anche quando la porta di emergenza viene aperta od entrambe le porte dell'area di ingresso dello ARC sono aperte contemporaneamente.</p>	
<p>6.4</p>	<p><b>Gas</b></p> <p>Lo ARC deve avere un sistema di rivelazione almeno per il monossido di carbonio, che invia un allarme al personale dello ARC prima che vengano raggiunti livelli di concentrazione, che rendano indispensabile l'evacuazione</p>	

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
6.5	<p><b>Comunicazioni</b></p> <p>Tutte le connessioni in cavo e le connessioni senza fili che trasportano informazioni di allarme da e verso lo ARC e verso i sistemi di allarme remoti connessi allo ARC debbono essere protette, all'interno dell'edificio dove si trova lo ARC, in modo tale che una eventuale interferenza venga rilevata, secondo la norma EN 50136-1</p>	
6.6	<p><b>Aggressione</b></p> <p>All'interno dello ARC devono essere installati dei dispositivi anti aggressione, installati secondo la norma EN 50131-1, in posizioni adiacenti l'area di ingresso, le uscite di emergenza e l'area operativa del personale addetto al centro di monitoraggio.</p> <p><b>Monitoraggio della sicurezza del personale</b></p> <p>La safety e security del personale dello ARC devono essere tenute sotto controllo automatico ad intervalli massimi di 60 minuti. In caso di non risposta al controllo di safety e security, entro 60 secondi, un allarme deve essere automaticamente attivato in un altro ARC.</p>	
6.7		

**TABELLA 2** CHECK LIST CERTIFICAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE, CENTRALI DI TELESORVEGLIANZA/CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA																					
6.8	<p><b><i>Segnali dai sistemi di protezione</i></b></p> <p>I segnali provenienti da sistemi di protezione, come descritti ai punti 6.1, 6.6 e 6.7, devono essere trasmessi ad un altro ARC tramite un doppio canale di comunicazione, secondo la norma EN 50136 -1 ed in conformità con i criteri di prestazione indicati nella tabella 4.</p> <p>Lo ARC che riceve i segnali dei sistemi di protezione non deve trovarsi nello stesso edificio, nè nelle immediate vicinanze.</p> <p style="text-align: center;"><b>Tabella 4- parametri di prestazione del sistema a doppio canale</b></p> <table border="1" data-bbox="271 628 1570 831"> <thead> <tr> <th>ATP</th> <th>Tempo di trasmissione</th> <th>Val. max. del Tempo di trasmissione</th> <th>Tempo di risposta</th> <th>Protezione da sostituzione</th> <th>Sicurezza dell'informazione</th> <th>Disponibilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ATP principale</td> <td>D3</td> <td>M3</td> <td>T5</td> <td>S2</td> <td>I3</td> <td>A4</td> </tr> <tr> <td>ATP secondario</td> <td>D2</td> <td>M2</td> <td>T4</td> <td>S2</td> <td>I3</td> <td>A3</td> </tr> </tbody> </table>	ATP	Tempo di trasmissione	Val. max. del Tempo di trasmissione	Tempo di risposta	Protezione da sostituzione	Sicurezza dell'informazione	Disponibilità	ATP principale	D3	M3	T5	S2	I3	A4	ATP secondario	D2	M2	T4	S2	I3	A3	
ATP	Tempo di trasmissione	Val. max. del Tempo di trasmissione	Tempo di risposta	Protezione da sostituzione	Sicurezza dell'informazione	Disponibilità																	
ATP principale	D3	M3	T5	S2	I3	A4																	
ATP secondario	D2	M2	T4	S2	I3	A3																	
6.9	<p><b><i>Sistema di videosorveglianza in circuito chiuso</i></b></p> <p>Deve essere installato un sistema di videosorveglianza di modo che tutti i percorsi di avvicinamento all'edificio, nel quale si trova lo ARC, possano essere tenuti sotto controllo dall'interno, secondo le linee guida applicative di EN 50132-7.</p> <p>La videosorveglianza deve consentire al personale dello ARC di identificare le persone autorizzate, prima di permettere loro di entrare nell'area di ingresso ed osservare qualsiasi attività e garantire una uscita sicura.</p> <p>La videosorveglianza deve inoltre consentire al personale dello ARC di identificare chiunque utilizzi il passa documenti</p>																						

**ORGANIZZAZIONE:****INDIRIZZO:****TIPO DI AUDIT**

- VERIFICA VALUTATIVA - FASE 2**
- VERIFICA SORVEGLIANZA 1**
- VERIFICA SORVEGLIANZA 2**
- VERIFICA RINNOVO**
- VERIFICA ESTENSIONE/RIDUZIONE**
- VERIFICA AUDIT SPECIALI (SUPPLETIVA, SUPPLEMENTARE, ETC) \_**
- VERIFICA ESTENSIONE/EIDUZIONE \_**

**DATA DELL' AUDIT**

**NORMA DI RIFERIMENTO: CEI EN 50518-2 CENTRO DI MONITORAGGIO E DI RICEZIONE DI ALLARME  
Parte 2 – Prescrizioni Tecniche**

Valutatore responsabile della valutazione della documentazione

.

Firma..... Data.

Valutatore responsabile della verifica in Organizzazione ed Esperto tecnico

.

Firma.RA..... Firma Esperto Tecnico.....

Data.....

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
4.	<p><b><u>Requisiti di Prestazione</u></b></p> <p>L'apparato di ricezione dell'allarme garantisce le seguenti prestazioni? I tempi tra il tempo di consegna del segnale di uscita dallo RCT alle AE e tempi di reazione dell'operatore soddisfano i seguenti criteri di prestazione.?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per le condizioni di allarme aggressione;30 s per l'80% dei segnali ricevuti e 60 s per il 98.5% dei segnali ricevuti</li> <li>• Per tutte le altre condizioni di allarme 60 s per l'80% dei segnali ricevuti e 180 s per il 98.5% dei segnali ricevuti</li> </ul> <p>La conformità a detti criteri deve essere mantenuta su un periodo di 12 mesi sequenziali.</p>	
5	<p><b><u>Requisiti di comunicazione</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attrezzature che si trovano all'interno dello ARC sono in grado di registrare automaticamente tutte le comunicazioni provenienti dall'esterno, con la data e l'ora, Tali comunicazioni devono poter essere recuperate, visualizzate o riprodotte, e mantenute per un periodo minimo di tre mesi ?</li> <li>• Attrezzature utilizzate come strumento di comunicazione relative all'atrio d'ingresso</li> </ul>	

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
<b>6</b>	<b><u>Ricezione dei segnali</u></b>	
<b>6.1</b>	<b><u>Requisiti generali</u></b> Ogni segnale ricevuto deve essere individualmente identificabile da parte dello ARC e deve essere registrato automaticamente, insieme alle seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione della sito remoto super visionato;</li> <li>• Tipo di segnale;</li> </ul> Data ed ora di ricevimento del segnale	
<b>6.2</b>	<b><u>Azioni dell'operatore</u></b> Laddove è richiesta una azione dell'operatore, i dettagli di questa azione da intraprendere devono esser registrati, inclusa la data e l'ora di completamento e la identità dell'operatore che ha gestito e completato queste azioni. Laddove l'azione è automatica, essa deve essere registrata.	

<b>7</b>	<b><u>Prove</u></b>	
<b>7.1</b>	<b><u>Generalità</u></b> Sono disponibili delle procedure documentate che permettono di effettuare il test sistematico di tutte le attrezzature necessarie per il funzionamento dello ARC? le apparecchiature con un orologio interno sono sincronizzate con un orologio di riferimento mondiale almeno ogni 24 ore.  <i>NOTA: l'orologio di riferimento mondiale è un orologio che fornisce un tempo estremamente accurato, grazie ad una sincronizzazione con orologi atomici, in grado di visualizzare l'ora e la data locali in tutti i paesi del mondo</i>	
<b>7.2</b>	<b><u>Prove quotidiane</u></b> Le seguenti apparecchiature sono controllate per il loro corretto funzionamento, su una base quotidiana ? I risultati sono registrati ? <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apparecchiature per la ricezione di allarmi RCT</li> <li>• Apparecchiature di segnalazione AE</li> <li>• sistemi di comunicazione (vedi Clausola 5)</li> <li>• Tutte le linee di comunicazione entranti ed uscenti.</li> </ul>	
<b>7.3</b>	<b><u>Prove settimanali</u></b> Le seguenti apparecchiature devono essere controllate per il corretto funzionamento, su una base settimanale; i risultati devono essere registrati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di allarme dello ARC, vedi EN 50518-1: 2010, articolo 6,</li> <li>• Alimentazione elettrica, vedi EN 50518-1: 2010, articolo 7</li> <li>• Apparecchiature d'illuminazione di emergenza</li> </ul>	



## LISTA DI RISCONTRO PER VALUTAZIONE DEI CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARMI

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
7.4	<p><b><u>Procedure di segnalazione di avarie</u></b></p> <p>Qualsiasi apparecchiatura coinvolta nella ricezione, visualizzazione od inoltro di segnali di allarme, inclusa l'alimentazione, deve esser dotata di un apparato in standby che può esser attivato sia grazie ad una procedura attivata automaticamente sia dall'operatore dello ARC, entro 1 h dal momento in cui l'esistenza della avaria è nota all'operatore.</p> <p>Deve esistere una procedura documentata per la riparazione di apparecchiature in avaria, menzionate al punto 7.1 e 7.2. Questa procedura deve indicare un limite di tempo l'avvio della segnalazione di anomalia, che non deve superare i 15 min dalla scoperta della avaria.</p>	

PUNTO	<u>REQUISITO DELLA NORMA</u>	RISULTATI DELLA VERIFICA
<b>8</b>	<b><u>Dati</u></b>	
<b>8.1</b>	<b><u>Generalità</u></b>	
	<p>Si deve porre attenzione ha rispetto della legislazione vigente in tema di protezione dei dati personali.</p> <p>È richiesta l'acquisizione dei seguenti categorie di dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati afferenti al cliente</li> <li>• Dati afferenti alle comunicazioni esterne dello ARC</li> <li>• Registro delle azioni dell'operatore</li> </ul>	
<b>8.2</b>	<p><b><u>Dati afferenti ai clienti</u></b></p> <p>I dati relativi ad ogni sistema di allarme collegato allo ARC devono essere disponibili all'operatore e devono comprendere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nome, indirizzo e numero del contatto telefonico del sito super visionato,</li> <li>• il numero di riferimento del sito ed ogni accordo particolare,</li> <li>• nome, indirizzo e numero di telefono degli utenti,</li> <li>• azioni da intraprendere quando si verifica un allarme,</li> <li>• orari concordati di inserzione e disinserione, laddove appropriato.</li> </ul>	
<b>8.3</b>	<p><b><u>Dati delle comunicazioni esterne dello ARC</u></b></p> <p>Tutti i dati delle comunicazioni esterne devono essere registrati in un formato esportabile</p>	

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
8.4	<p><b><u>Registro delle azioni dell'operatore</u></b></p> <p>Deve essere disponibile una registrazione di tutte le azioni dell'operatore Il registro deve contenere i dettagli di tutte le prove di routine, di manutenzione e di intervento di emergenza sulle attrezzature dello ARC.</p>	

9	<p><b><u>Conservazione dei dati</u></b></p> <p>Tutti i dati dei clienti devono essere conservati per un minimo di due anni</p> <p>Tutti i dati delle comunicazioni esterne dello ARC devono essere mantenuti per un periodo minimo di tre mesi</p> <p>Un registro delle azioni dell'operatore deve essere mantenuto per un periodo minimo di due anni.</p>	
10	<p><b><u>Disponibilità e verifica delle prestazioni dello ARC</u></b></p> <p>Per verificare che le prestazioni complessive dei sistemi di allarme, che debbono essere conformi alla norma EN 50131-1 ed EN 50136-1, la disponibilità mensile dello ARC deve essere espressa in percentuale del tempo durante il quale lo ARC, incluse tutte le sue parti funzionali, funzioni in conformità a questa norma.</p> <p>La disponibilità dello ARC in percentuale, come sopra indicata, deve essere soggetta a verifica delle procedure di prestazione, secondo quanto illustrato nell'Annesso A</p>	

PUNTO	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
-------	-----------------------	--------------------------

11	<b><u>Piani di emergenza</u></b>	
11.1	<p><b><u>Generalità</u></b></p> <p>Nel caso lo ARC venga messo fuori servizio, deve esistere un piano di emergenza documentato che permetta di fronteggiare la situazione. Il piano di emergenza deve prendere in considerazione qualsiasi evenienza anormale e prevedibile, che sia in grado di causare un degrado, anche potenziale, ai servizi dello ARC. Le azioni da prendere devono essere chiaramente definite, e prendere in considerazione emergenze di natura tecnica o di altra natura. Il piano di emergenza deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di contatto degli installatori e di altri centri di assistenza esterna, in grado di intervenire per il ripristino delle funzionalità, pur mantenendo i servizi di efficienza,</li> <li>• i mezzi grazie ai quali i servizi verranno proseguiti o ripristinati,</li> <li>• un riesame del piano di emergenza ad intervalli non superiori a sei mesi, portato a termine dal management, che deve documentare e delineare qualsiasi azione correttiva.</li> </ul>	
11.2	<p><b><u>Esempi di situazioni anomale</u></b></p> <p>Alcuni esempi delle situazioni anomale che devono essere prese in considerazione, quando si scrive il piano di emergenza, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avaria completa delle capacità di elaborazione informatiche,</li> <li>• Guasti o danni alle forniture di elettricità, acqua, gas od altro, ad apparecchiature di comunicazione o circuiti di comunicazione,</li> <li>• Incendio, inclusa l'esposizione a rischio incendio proveniente da edifici vicini od adiacenti,</li> <li>• Allagamento o da altro danno causato da acqua,</li> <li>• Danno causato da temporali e fulminazione, incluse le fulminazioni che nascono da sovratensioni trasportate sulle linee elettriche di alimentazione e su linee telefoniche, Impatto di veicoli, inclusi treni ed aeromobili,</li> <li>• Danneggiamenti deliberati,</li> <li>• Attacchi criminali, minacce di bomba ed altre situazioni di coercizione</li> </ul>	

**ORGANIZZAZIONE:****INDIRIZZO:****TIPO DI AUDIT**

- VERIFICA VALUTATIVA - FASE 2
- VERIFICA SORVEGLIANZA 1
- VERIFICA SORVEGLIANZA 2
- VERIFICA RINNOVO
- VERIFICA ESTENSIONE/RIDUZIONE
- VERIFICA AUDIT SPECIALI (SUPPLETIVA, SUPPLEMENTARE, ETC) \_
- VERIFICA ESTENSIONE/EIDUZIONE \_

**DATA DELL' AUDIT****NORMA DI RIFERIMENTO: CEI EN 50518-3 CENTRO DI MONITORAGGIO E DI RICEZIONE DI ALLARME****Parte 3 Procedure e requisiti per il funzionamento**

Valutatore responsabile della valutazione della documentazione

Firma..... Data.

Valutatore responsabile della verifica in Organizzazione ed Esperto tecnico

Firma.RA..... Firma Esperto Tecnico.....

Data.....

punto	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
4.	: <p style="text-align: center;"><b><u>Presidio</u></b></p>	
4.1	<p><b><u>Generalità</u></b></p> <p>Lo ARC deve essere continuamente presidiato da un minimo di due operatori, a meno che lo ARC funzioni in abbinamento con un altro ARC e che le procedure operative garantiscano che il risultato sia equivalente a quello di un ARC presidiato da un minimo di due operatori</p> <p><i>NOTA si presti particolare attenzione a Trx vedi clausola 4 di EN 50518-2</i></p>	
4.2	<p><b><u>Controlli ed accertamenti di sicurezza</u></b></p> <p>Il personale addetto allo ARC dev'essere controllato per un minimo di cinque anni fino all'inizio dello svolgimento di mansioni significative o trasferimento a mansioni significative, oppure fino alla data nella quale ha terminato il corso di studi</p> <p>Occorre effettuare anche accertamenti di sicurezza.</p> <p>Deve essere tenuta una registrazione progressiva che permetta di monitorare e registrare le azioni prese e l'informazioni ricevute durante il processo di verifica ed accertamento di sicurezza</p> <p>Se il soggetto viene assunto prima del completamento del processo di verifica e di accertamento di sicurezza, egli deve essere informato del fatto che la conferma dell'assunzione è soggetta all'esito positivo di questi controlli ed accertamenti</p>	
4.3	<p><b><u>Addestramento</u></b></p> <p>La azienda deve rispettare una politica di addestramento per tutti i dipendenti che svolgono mansioni significative, prendendo in esame competenze teoriche e pratiche, in grado di soddisfare i requisiti di addestramento previsti dallo ARC</p> <p>Tutti gli operatori, prima che sia loro consentito di gestire allarmi senza supervisione, devono ricevere un adeguato periodo di addestramento, onde garantire che essi raggiungano un livello minimo di competenza nella esecuzione delle mansioni assegnate.</p> <p>Deve inoltre essere impartito un addestramento supplementare su argomenti specifici, come ad esempio nuove apparecchiature tecniche o modifiche nelle procedure operative</p> <p>L'addestramento deve essere documentato ed aggiornato ad intervalli regolari</p>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5	<b><u>Procedure operative</u></b>	
5.1	<b>Generalità</b> Le procedure operative devono essere disponibili per tutti gli operatori e devono includere procedure afferenti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Test</li> <li>• Entrate di uscita dallo ARC</li> <li>• Gestione del data base</li> <li>• Continuità operativa ed emergenze</li> <li>• Procedure di evacuazione</li> <li>• Gestione dei segnali</li> </ul>	
5.2	<b>Prove</b> Le apparecchiature tecniche dello ARC debbono essere controllate per verificarne il regolare funzionamento, secondo quanto indicato nella norma EN 50518-2, clausola 7; i relativi risultati debbono essere registrati <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	



	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5.3	<p><b>Entrata ed uscita dallo ARC</b></p> <p>L'entrata e all'uscita dallo ARC deve essere svolta secondo una procedura documentata, disponibile per tutti gli operatori. Questa procedura deve definire i metodi utilizzati per identificare le persone che richiedono l'accesso allo ARC e debbono imporre che queste persone siano identificate, prima di consentire l'accesso. L'accesso allo ARC dev'essere controllato da una azione di un operatore che si trovi all'interno dello ARC, al momento dell'ingresso. Deve essere mantenuto un registro di tutti i visitatori allo ARC.</p> <p>1. Devono essere disponibili procedure in grado di fronteggiare avarie o rischi, afferenti all'attività essenziale dello ARC, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attacchi dall'esterno (intrusione)</li> <li>• Incendio</li> <li>• Allagamento</li> <li>• Ingresso/uscita</li> <li>• Gas</li> <li>• Comunicazioni</li> <li>• Aggressione</li> <li>• Monitoraggio della sicurezza</li> <li>• antinfortunistica del personale</li> <li>• Segnali provenienti dai sistemi elettronici di protezione</li> <li>• CCTV.</li> </ul>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5.4	<p><b>Gestione del database</b></p> <p>All'interno dello ARC deve essere custodito un sistema di gestione del data base, che memorizza, organizza, controlla, gestisce e consente il recupero di tutti i dati dei clienti; esso deve essere interfacciato con l'apparecchiatura per la ricezione degli allarmi per una visualizzazione automatica delle informazioni, per ogni sistema di allarme. Lo ARC deve definire e mantenere misure protettive che garantiscano una condizione di inviolabilità del data base da azioni ostili od influenze di altra natura.</p> <p>Quando un ARC è operativo in abbinamento con un altro ARC, per soddisfare le specifiche del punto 4.1, l'accesso ai dati dei clienti deve essere disponibile presso entrambi gli ARC ( EN 50518-2, 8.1). Devono essere stabilite delle rigide e chiare procedure, debitamente registrate, applicabili a tutto il personale che deve gestire in modo sicuro informazioni riservate, alle quali esso abbia accesso.</p> <p>Ogni AS collegato allo ARC deve disporre di una scheda individuale, con un riferimento univoco, nella quale sono registrati i dettagli, con ogni istruzione specifica. Deve inoltre essere disponibile uno spazio per registrare la storia individuale, che può essere parte della registrazione, nella quale tutte le segnalazioni e le azioni degli operatori vengono registrate</p>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5.5	<p><b>Continuità operativa ed emergenze</b></p> <p>Deve essere sviluppato un piano di emergenza secondo le indicazioni della norma EN 50518-2, clausola 11:</p> <p>1Le procedure di risposta ad un'emergenza devono essere concordate con i fornitori esterni di servizi e con i servizi di emergenza, onde garantire il mantenimento delle funzioni di monitoraggio dello ARC, mentre la situazione di emergenza viene investigata, il danno messo sotto controllo o riparato</p> <p>2Nel caso un ARC venga messo fuori servizio, deve essere disponibile un piano di emergenza per gestire questa situazione.</p> <p>3Devono essere disponibili procedure in grado di fronteggiare avarie o rischi, afferenti all'attività essenziale dello ARC, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attacchi dall'esterno (intrusione)</li> <li>• Incendio</li> <li>• Allagamento</li> <li>• Ingresso/uscita</li> <li>• Gas</li> <li>• Comunicazioni</li> <li>• Aggressione</li> <li>• Monitoraggio della sicurezza antinfortunistica del personale</li> <li>• Segnali provenienti dai sistemi elettronici di protezione</li> <li>• CCTV.</li> </ul>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
<b>5.6</b>	<b><i>Procedure di evacuazione</i></b>	
<b>5.6.1</b>	<p><b>Generalità</b></p> <p>Deve essere documentato un piano dettagliato di azioni, che contempla l'evacuazione parziale o completa. Il piano deve includere le procedure per il rientro nello ARC o per il ripristino della funzionalità, a seguito di un'evacuazione.</p> <p>Tutto il personale deve ricevere istruzioni ed addestramento nelle procedure di emergenza, ad intervalli non superiori a sei mesi; questo addestramento deve essere registrato.</p>	
<b>5.6.2</b>	<p><b>Entrata di emergenza</b></p> <p>Nella costruzione e nelle procedure operative dello ARC deve essere incorporato un mezzo per l'ingresso di emergenza nello ARC, attraverso l'area di ingresso. La procedura di ingresso di emergenza deve essere documentata e qualsiasi chiave, codice o tessera di accesso, utilizzata per entrare nello ARC, deve essere conservata con procedure sicure, per consentire l'accesso solo quando autorizzato.</p>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
5.7	<p><b>Gestione dei segnali</b></p> <p>Devono esistere procedure documentate per la gestione dei segnali elaborati dallo ARC, che debbono contemplare la ricezione, la elaborazione e le azioni dell'operatore, dall'inizio (<i>Treaction</i>) fino al completamento (<i>Tend</i>) ;vedi EN 50518-2, clausola 4.</p> <p>Quando viene attuata la verifica dell'allarme, la relativa procedura deve essere documentata. Si offrono di seguito esempi di verifica dell'allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica acustica</li> <li>• Verifica visiva</li> <li>• Verifica con contatto con cliente/utente</li> <li>• Verifica sequenziale</li> </ul> <p>Una verifica acustica si applica quando un allarme ricevuto viene verificato per confronto con informazioni audio che provengono dal sito supervisionato, in modo da verificare se ci si trovi davanti ad un allarme vero.</p> <p>Una verifica visiva si applica quando un allarme ricevuto viene verificato per confronto con immagini che provengono dal sito supervisionato, in modo da verificare che ci si trovi davanti ad un allarme vero.</p> <p>La verifica con contatto con cliente/utente si applica quando lo ARC richiede al cliente/utente una verifica, basata sulla adozione di un metodo concordato di identificazione.</p> <p>La verifica sequenziale si applica quando una allarme ricevuto proviene da due o più sorgenti indipendenti, che sono configurate in modo che questa situazione venga considerata come un vero allarme. L'elaborazione della verifica sequenziale può avvenire sia all'interno del sito super visionato, da parte dello I&amp;HAS o presso lo ARC, secondo la procedura di seguito descritta:</p>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
	<p>a) I&amp;AHS in grado di elaborare un allarme soggetto a verifica sequenziale. Un segnale di allarme, configurato dallo installatore del sistema di allarme come sottoposto a verifiche sequenziale, viene trasmesso allo ARC</p> <p>b) Elaborazione da parte dello ARC di un allarme sottoposto a verifica sequenziale L'effetto combinato di due separati segnalati segnali di allarme, ricevuti dallo ARC, ciascuno originato da una sorgente indipendente, verificatisi entro uno specifico intervallo di tempo presso il sito super visionato Verifica sequenziale di avaria al sistema di trasmissione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lo ARC riceve un segnale di avaria di trasmissione seguito da un segnale di allarme, o viceversa, proveniente dallo stesso sito super visionato durante un singolo periodo di inserzione dell'impianto;</li> <li>2. Due segnali di avaria di trasmissione provengono dallo stesso luogo supervisionato, uno per ognuno dei due canali di trasmissione, con differente tecnologia (ad esempio via filo e via radio), durante un singolo periodo di inserzione dell'impianto.</li> </ol>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
6	<p><b><u>Audit</u></b> Un audit di congruità deve essere svolto ogni anno da parte di un ente accreditato secondo EN 45011 oppure EN ISO/IEC 17020, da un ente firmatario della EA MLA (cooperazione europea per l'accREDITAMENTO) per la serie EN 50518.</p> <p>La direzione dello ARC deve assicurare che le non conformità vengano corrette entro l'intervallo di tempo specificato alla norma EN 45011 o EN ISO/IEC 17020.</p>	
7	<p><b><u>Procedura di gestione reclami</u></b> Lo ARC deve avere una procedura documentata per la ricezione e la gestione di reclami</p>	
8	<p><b><u>Dati</u></b></p>	
8.1	<p><b><u>Generalità</u></b> Deve esservi una procedura documentata per definire le modalità di controllo della archiviazione, protezione, recupero autorizzato, tempo di archiviazione ed eliminazione delle registrazioni.</p> <p>Vi deve essere una procedura per la gestione, manutenzione, conservazione e distruzione e registrazione dei dati dei clienti</p> <p>Tutti i registri devono essere conservati in modo sicuro e devono essere definite delle procedure di backup per i dati custoditi in forma elettronica.</p>	

	REQUISITO DELLA NORMA	RISULTATI DELLA VERIFICA
8.2	<p><b><i>Dati dei clienti</i></b></p> <p>I dati dei clienti debbono essere conservati secondo le indicazioni della norma EN 50518-2, clausola 8. Deve essere disponibile una procedura documentata per la registrazione e l'aggiornamento dei dati dei clienti. Le modifiche ai dati dei clienti devono avere un'indicazione di data e ora, all'interno del sistema di gestione del data base</p>	
8.3	<p><b><i>Conservazione dei dati</i></b></p> <p>I dati debbono essere conservati in conformità alla norma EN 50518-2, clausola 9 e deve essere disponibile una procedura documentata</p>	
8.4	<p><b><i>Eliminazione dei dati</i></b></p> <p>Quando i dati di natura riservata debbono essere eliminati, la eliminazione deve avvenire in conformità alla norma EN 15713.</p> <p>La norma EN 15713 offre raccomandazioni per la gestione ed il controllo delle procedure di distruzione materiale riservato, per garantire che tale materiale venga distrutto in maniera sicura e nel rispetto dell'ambiente.</p>	
8.5	<p><b><i>Registri</i></b></p> <p>Lo ARC deve disporre di un registro di tutte le prove di routine e di manutenzione sulle apparecchiature dello ARC .</p>	



TABELLA 3

## REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA'

## 1. Allegato A:REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA(ART.257,COMMA 4 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE TULPS)

	Requisito richiesto
1	Essere iscritto nel registro delle imprese commerciali a norma del DPR 7 dicembre 1995 n.581 e successive modificazioni.
2	Requisiti soggettivi per l'impresa,per il titolare di licenza e per altri soggetti muniti della legale rappresentanza,per ciascuno dei componenti del C.d.A. o soci accomandatari,per ciascuno degli institori,per ciascuno dei direttori tecnici: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. quelli indicati dalla legge e dal regolamento di esecuzione del TULPS</li> <li>2. Il titolare di licenza non deve rivestire la qualifica di guardia giurata</li> <li>3. Il titolare di licenza deve essere munito della rappresentanza legale della società e di gestione autonoma dell'Istituto</li> </ol>
3	Condotta imprenditoriale e commerciale per l'impresa,per il titolare di licenza e per altri soggetti muniti della legale rappresentanza,per ciascuno dei componenti del C.d.A. o soci accomandatari,per ciascuno degli institori: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non avere rivestito alcuna delle cariche sopra precisate in una società che sia fallita ovvero sia stata sottoposta a liquidazione coatta negli ultimi 5 anni o sia,all'atto della domanda sottoposta ad amministrazione controllata</li> <li>2. avere la capacità di obbligarsi richiesta dalla legge (art.134 TULPS)ed in particolare non trovarsi in nessuna condizione ostativa prevista dall'art.38 del D.lgs 163/2006</li> <li>3. Dimostrare il rispetto degli obblighi contributivi,a mezzo del documento unico di regolarità contributiva,nonché l'integrale rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione del contratto nazionale di categoria, e della contrattazione territoriale di secondo livello.Tale ultimo obbligo può essere assolto mediante esibizione della certificazione del competente ente bilaterale nazionale.</li> <li>4. Non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui all'art.1 comma 14, del D.L.25 settembre 2002 n.210 novembre 2002 n.266, o vvero che sia comunque concluso il periodo di emersione.</li> <li>5. Non avere commesso gravi infrazioni,debitamente accertate,alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.</li> <li>6. Essere in regola con gli adempimenti tributari comprovabile dai carichi pendenti risultanti all'anagrafe tributaria,salvo quanto previsto al punto 6.3 dell'allegato A e della presente lista di riscontro.</li> </ol>
4	Struttura organizzativa
4.1	Avere una struttura organizzativa di gruppo e di impresa coerente e funzionale all'attività che si deve svolgere ed ai livelli dimensionali ed agli ambiti territoriali nei quali si intende operare comprendente almeno:
4.1.1	Una sede operativa,avente impianti tecnici,tecnologici e di sicurezzaa norma della legge 5 maggio 1990.nr.46 e del D.M.22 gennaio2008 nr.37 per le attività e gli adempimenti di cui all'art.135 del TULPS e un centro di comunicazione/centrale operativa avente le caratteristiche di cui al successivo 4.1.2 verificato dal competente Ispettorato regionale del Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni.
4.1.2	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un Centro di comunicazioni,presidiato da guardie giurate per tutto il tempo di effettuazione dei servizi,con le caratteristiche di cui all'allegato E,tipologia A,per la vigilanza di cui all'art.2 classe A,svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.1 e 2</li> <li>2. Una centrale operativa,avente le caratteristiche di cui all'allegato E, tipologia B presidiata da guardie giurate per tutto il tempo di effettuazione dei servizi,,per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.1,2</li> <li>3. Una centrale operativa,avente le caratteristiche di cui all'allegato E, tipologia C presidiata sulle 24 ore da guardie giurate,per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.3</li> <li>4. Una centrale operativa a norma EN 50518 "Centro di monitoraggio e di ricezione allarme. Parte 1 – Requisiti per il posizionamento e la costruzione"; Parte 2 – Prescrizioni tecniche; Parte 3 "Procedure e requisiti per il funzionamento"ed eventuali successive modifiche o integrazioni presidiata sulle 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.4</li> <li>5. Un'ulteriore centrale a norma EN 50518 "Centro di monitoraggio e di ricezione allarme. Parte 1 – Requisiti per il posizionamento e la costruzione"; Parte 2 – Prescrizioni tecniche; Parte 3 "Procedure e requisiti per il funzionamento"ed eventuali successive modifiche o integrazioni,o ulteriori una o più centrali di cui allegato E, tipologia C, che possano operare in back up tra loro,presidiata 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art.2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.5</li> </ol>

TABELLA 3

## REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA'

<b>6</b>	<b>Capacità economico finanziarie</b>
6.1	aver prestato la cauzione, di cui all'art.137 TULPS, per gli importi previsti dall'Allegato F del D.M. 269/2010
6.2	essere in possesso di idonea copertura assicurativa Responsabilità Civile Contrattuale e Responsabilità Civile Conto Terzi commisurata alla tipologia dei servizi da svolgere/svolti ed ai livelli dimensionali dell'istituto, con valori minimi comunque non inferiori a quanto riportato nella tabella F1
<b>7</b>	<b>Definizione delle tariffe</b>
7.1	essersi attenuto, nella individuazione delle tariffe, a criteri di:
7.1.1	coerenza con la licenza e con il progetto organizzativo e tecnico-operativo dell'istituto;
7.1.2	piena copertura dei costi indicati dall'articolo 257-quinquies del Regolamento di esecuzione, individuati in relazione ai servizi previsti nella licenza, avendo come parametro di riferimento le tabelle del costo del lavoro delle guardie particolari giurate, sulla base delle determinazioni degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL di categoria e degli integrativi territoriali, fissate dal Ministro del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale.

**2. Allegato B: REQUISITI PROFESSIONALI MINIMI DEL TITOLARE DELLA LICENZA, DELL'INSTITORE, DEL DIRETTORE TECNICO**

Punto	Requisito richiesto
1	<p>Il titolare della licenza, l'istitutore, il direttore tecnico dell'Istituto deve essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Diploma di scuola media superiore</li> <li>– Avere ricoperto documentate funzioni direttive nell'ambito di Istituti di vigilanza privata, con alle dipendenze almeno 20 guardie giurate, per un periodo di almeno 3 anni, o delle Forze dell'Ordine, con esperienza documentata nel settore della sicurezza privata, per un periodo di almeno 5 anni e di aver lasciato il servizio, senza demerito, da non meno di un anno e non più di quattro anni.</li> <li>– Ovvero avere aver superato corsi di perfezionamento in materia di sicurezza privata, erogati da Università riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che prevedano stage operativi presso istituti di vigilanza privata;</li> <li>– almeno una figura tra il titolare della licenza, l'istitutore e il direttore tecnico deve possedere la certificazione UNI 10459:1995 "<i>Funzioni e profilo del professionista della security aziendale</i>" e successive modifiche e aggiornamenti</li> </ul> <p>Nota: Il diploma di scuola media superiore non è richiesto ai soggetti che alla data di entrata in vigore della norma di riferimento risultino titolari di licenza da almeno 5 anni; per le sole funzioni di direttore tecnico e/o istitutore è richiesta un'esperienza di almeno 18 mesi nella funzione.</p>

**3. Allegato C: CARATTERISTICHE MINIME CUI DEVE CONFORMARSI IL PROGETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO OPERATIVO DI CUI ALL'ART.257, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**

Punto	Requisito richiesto
1	Il Progetto organizzativo e tecnico operativo è predisposto dal soggetto che richiede la licenza ed è presentato al Prefetto unitamente all'istanza di autorizzazione, di cui costituisce parte integrante.
2	<p>Il Progetto organizzativo e tecnico operativo deve illustrare dettagliatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– L'ambito territoriale in cui si intende operare;</li> <li>– Il luogo ove l'imprenditore intende stabilire la sede principale, le eventuali sedi secondarie e la centrale operativa dell'Istituto</li> <li>– La natura dei servizi che l'Istituto intende svolgere</li> <li>– Il numero delle guardie che si ritiene di dover impiegare</li> </ul>

TABELLA 3

## REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA'

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– La disponibilità economica-Finanziaria per la realizzazione del progetto</li> <li>– I requisiti dell'impresa e del richiedente la licenza</li> </ul> <p>Il tutto secondo le indicazioni contenute per ciascuna voce negli allegati A,B, ed E del presente Regolamento.</p>
3	<p>Nella presentazione del progetto dovrà inoltre tenersi conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– della coerenza dei servizi</li> <li>– della sicurezza delle guardie giurate</li> <li>– delle prescrizioni di sicurezza pubblica,secondo le direttive tecniche impartite dal Moinistero dell'Interno –Dipartimento di Pubblica Sicurezza</li> <li>– della raggiungibilità operativa delle guardie giurate ed a tal fine si richiede,obbligatoriamente per i servizi di classe A e B,di cui all'art.2 comma2,lett.a,una sede operativa principale ove si chiede la licenza ed un punto operativo per ogni area funzionale (operatività) distante oltre 100 Km, in linea d'aria,dalla sede principale o da altro punto operativo adeguatamente attrezzato con un centrro di comunicazione come indicato nell'allegato E, per il supporto logistico e la sicurezza operativa del personale impiegato in servizio.</li> </ul>